

Un'Aida imponente e rigorosa incanta il pubblico di Taormina

Paola Pariset

■ L'«Arena del sud», il Teatro Greco di Taormina, supera il suo modello per l'incomparabile bellezza dello scenario naturale: soprattutto lo raggiunge ormai nelle concrete ambizioni del Presidente di TaorminaArte Mauro Passalacqua e del direttore artistico del settore Musica Enrico Castiglione, che in questa III e vincente edizione ha approntato da regista e scenografo una «Aida» ben fedele ai dettami della partitura verdiana e del libretto di Antonio Ghislanzoni. Con lui via le tentazioni personalistiche, cerebrali e falsamente innovatrici.

A Taormina le scene hanno rispettato le meravigliose preesistenze archeologiche, incorporando gli squarci paesistici aperti fra i ruderi del proscenio. Una spoglia piramide schiacciata, sempre ideata da Castiglione, accoglieva al centro l'azione delle masse corali, dei solisti e l'indovinata coreografia di Rita Colosi che ha distribuito le ballerine (le giovanissime con un casto seno nudo) sui singoli scalini ricalcandone statiche ma anche dinamiche geometrie.

I ben noti e affascinanti costumi di Sonia Cammarata completavano la regia di Castiglione, sobria anche nei momenti più scenografici e corali, rispettosa dell'evoluzione drammaturgica e musicale del destino dei due protagonisti Aida e Radames. Quanto alla giovane ed ancora esile Orchestra Nazionale dei Conservatori di Musica, essa si distingueva, nella direzione di Fabio Mastrangelo, specie nei due ultimi atti. Come Radames otteneva un grande successo personale per la sua grande voce (ma non basta!) Salvatore Licitra, pur più epidermico nell'interpretazione rispetto all'intensità e profondità espressiva dell'afro-belga Isabelle Kabatu (Aida). Valente altresì l'impetuosa Amneris di Rossana Rinaldi, l'Amonasso inflessibile del baritono Juan Pons e gli altri, oltre al Coro diretto da Bruno Tropea, non proprio sempre in asse con i tempi dell'orchestra, in questa prima da brivido. L'imponente spettacolo, che univa tradizione e modernità tecnologica, descrizione ed astrazione, ha dunque proposto un linguaggio che ha catturato le quasi 5000 persone presenti.

